

Vocazione all'amore

Limiti di quando è scelta "umana" [III](#) (pagg. 67-70)

Scelta significa guardare all'amore secondo la pura dimensione "umana"; in pratica significa:

- sono io che decido e costruisco il mio amore, come lo sento e come voglio!

Certo ci vuole la capacità, la libertà e l'intelligenza per realizzare e vivere un cammino d'amore, ma l'amore, che vuole e suppone queste realtà, le vive e le supera perché è qualcosa di molto più grande, che va oltre queste dimensioni!

Quando prevale questa eccessiva "umanità" si manifestano limiti o lacune pericolose.

Ad esempio:

a) **Razionalizzazione**: tutto è sottomesso alla logica del calcolo.

- Fondamentalmente significa che ci sono interessi che prevalgono sull'amore e lo condizionano... (entra in questo anche l'idea di trovare l'uomo\donna giusto\la)
- Cresce di importanza l'attenzione più a sé che all'altro
- Il dialogo diventa povero per incapacità di ascolto: uno ascolta più se stesso che l'altro!

B) **Fidanzamento "lungo"**: La parola lungo non si riferisce solo al numero degli anni di fidanzamento, ma al modo di vivere questa realtà: spesso si è molto più che fidanzati e molto meno che sposi. E' uno "stato civile" anomalo. Il tempo prolungato sembra dire: "più aspetto e più sono pronto"! Ma è un grave errore perché il tempo è il contenitore e non la base dell'amore! Così avviene che:

- si cade nell'abitudine di una piatta quotidianità, trasformando il tempo da occasione di crescita a fonte di noia!
- Cessa di essere fidanzamento perché non è più un tempo "dinamico" (=vive in continuo crescendo), la prova: molto spesso accade che in poco tempo ci si lascia e si sposa un'altro\la (cfr. test fidanzamento.)

C) **Convivenza**: scelta fondata sul dubbio, perciò è sempre una forma di prova!

Manifesta limiti molto grandi quanto alla capacità di dare vita ad un vero amore e ad una famiglia, perché:

- non può produrre sicurezza nell'amore in quanto manca il supporto di base all'amore che è la volontà di essere dono libero, gratuito e totale di sé all'altro e per sempre;
- è soggetto alla provvisorietà perciò non può generare certezza volontà di amare per sempre;

- rende necessario cercare delle garanzie per la tutela di sé (es. segnare le spese del singolo) o convenzioni riguardanti il futuro dei figli (se si arriva alla decisione o al “caso” di generare!)

La strada per superare questi rischi e ostacoli è quella della fede, dono da chiedere a Dio per comprendere e aprirsi ad una vita di amore basata sul suo progetto: amore totale per l'altro fino a dare la vita per lui/lei (così ci ha amato Gesù, così è la vera fedeltà)

La conseguenza di un amore secondo la fede è l'apertura alla fecondità (=capacità di dare vita) intesa come volontà di donare se stesso al vero bene dell'altro/a e per sempre. Dio ama così e chi impara ad amare in questo modo è colui che ama sul serio, continuando a manifestare nel mondo il modo di amare di Dio.

[1] Le pagine di riferimento sono del testo: l'amore è vita, la vita nell'amore (Ed. S..Paolo)